

## **Croda Sora I Colosei (Dolomiti di Sesto) 2.371 m**

*relazione Raffaello Patat (giugno 2017)*

*Per la parete est (M. Happacher 1964).*

*Dislivello: 350 m, Sviluppo 400 m – difficoltà: III, III+ con pass. di IV-;*

*Commento: A breve distanza dal Passo Monte Croce Comelico, la parete est della Croda offre un percorso particolarmente logico e divertente su roccia buona, ma con detrito. Il percorso segue fedelmente un solco continuo formato da camini e colatoi che incidono completamente la parete. Le difficoltà contenute e la buona possibilità di proteggersi rendono la salita consigliabile anche a neofiti dell'alpinismo; data l'esposizione e il rientro agevole è consigliabile soprattutto ad inizio e fine stagione.*

*Attrezzatura: oltre alla normale attrezzatura alpinistica, portare chiodi per le soste e friend medio-piccoli; sul percorso ci sono solamente tre chiodi di sosta ed uno di progressione;*

*Avvicinamento: Dal Passo Monte Croce Comelico (1.636 m) salire lungo il sentiero n. 124 in direzione sud-ovest salendo nei pressi delle piste da sci, successivamente lungo la strada sterrata fino alla Forcella Pian della Biscia (1.942 m). Proseguire lungo la strada sterrata verso destra, puntando alla vicina parete. La strada sterrata termina nei pressi di fortificazioni di guerra; poco prima della fine, nelle vicinanze di un enorme masso, abbandonarla e salire sul pendio detritico in direzione del solco, quello centrale e più evidente dei tre che incidono completamente la parete.*

*Relazione: 1) Attaccare sulla parete di destra del colatoio che in seguito diventa camino (II/III) scegliendo i passaggi più opportuni, facendo attenzione ai detriti, comunque sempre su roccia buona, raggiungendo uno slargo detritico in vista di un evidente tetto scuro, obliquo a sinistra (40 m; II, III);*

*2) Risalire il soprastante muretto roccioso in direzione del tetto, quindi assecondarlo verso sinistra, riprendendo la logica prosecuzione fino alla base di un bel diedro di roccia grigia (40 m; I, III; 1 chiodo di sosta);*

*3) Salire la bella placca del diedro su roccia molto buona ed ottime possibilità di protezione (III) fino a raggiungere la base di un canale detritico (40 m; III);*

*4) Proseguire lungo il canale in direzione del camino, con grosso masso in alto, posto a destra rispetto al canale stesso (25 m; I);*

*5) Innalzarsi prima sulla sinistra del camino (III), poi spostarsi verso il camino evitando a sinistra il masso posto all'uscita (III); riprendere il canale (II, 1 ch.) proseguendo fino ad un tetro anatro delimitato a destra da pareti nere, umide e poco invitanti (50 m; III, II);*

*6) Salire in obliquo la parete di sinistra, per una marcata fessura (IV-), sovrastata da rocce strapiombanti; piegare ancora leggermente a sinistra evitando una zona di rocce friabili e salendo su roccia buona con buchi (IV-; 1 clessidra) fino all'ultimo muretto che si supera giungendo a rocce più appoggiate (III); obliquare verso destra entrando nel canale detritico erboso fino alla base di un profondo camino leggermente obliquo verso destra (55 m; IV-);*

*7) Approcciare il camino a sinistra, quindi entrare a destra nel suo fondo umido e muschioso (II) che presenta un foro formato da un enorme masso incastrato in alto, fino a giungere alla base di un restringimento ostruito da un masso incastrato; salire la parete di destra, spesso viscida (pass. IV-) superando l'ostruzione, raggiungendo un terrazzo detritico; proseguire fino alla forcellina soprastante dove si sosta su grosso spuntone (30 m; II, IV-);*

*8) Valicata la forcellina si attraversa a destra per 7-8 metri su cengia detritica, quindi ci si innalza a sinistra lungo un accenno di fessura (III) che poco dopo si collega con una stretta fessura più evidente; salire la fessura (III+) guadagnando la base di un bel diedro di roccia grigio chiara. Salire il diedro di roccia molto buona, fino circa a metà della sua lunghezza (40 m; III, III+; sosta*

su 2 chiodi);

9) *Proseguire lungo il diedro (III+) che in alto è ostruito da uno strapiombo; evitare a sinistra lo strapiombo, uscendo in parete articolata su rocce più appoggiate (III-); proseguire senza via obbligata cercando la roccia più solida in direzione della cresta (60 m; III+, III-);*

10) *Sempre senza via obbligata (I, II) raggiungere in breve la cresta erbosa (20 m, I, II);*

*Verso destra in breve si raggiunge la cima.*

Discesa: *dalla cima scendere lungo il sentiero fra opere di guerra che conduce al Rifugio Berti. Al bivio seguire a sinistra il sentiero (n. 124) che transita dal Rifugio O. Sala e raggiunge la Forcella Plan della Biscia (1.942 m). Lungo il percorso di salita si rientra al Passo Monte Croce Comelico.*

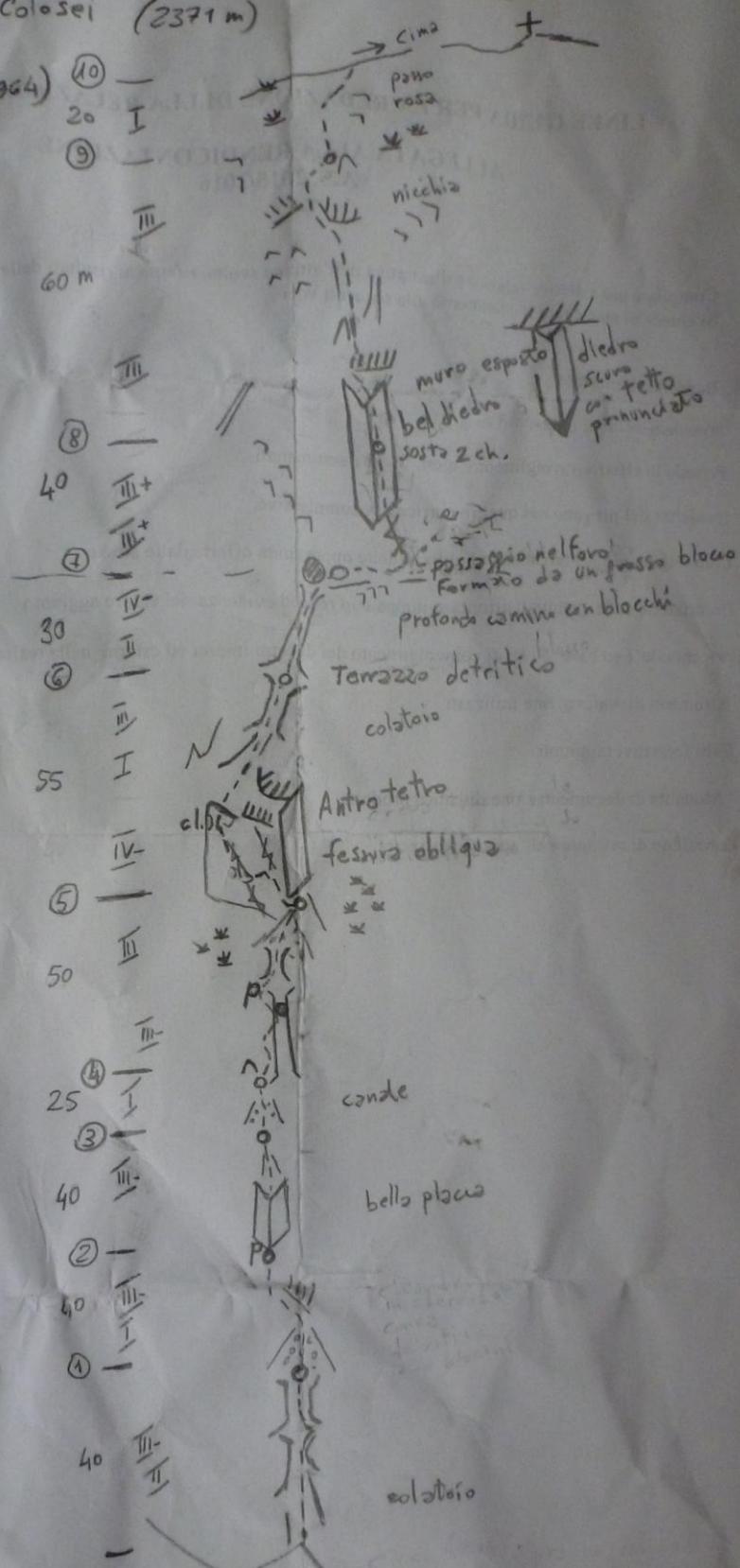
Tempo di percorrenza avvicinamento: *45 minuti/1 ora dal Passo Monte Croce Comelico;*

Tempo di percorrenza della via: *ore 2/3;*

Tempo discesa: *ore 1,30 dalla cima al passo Monte Croce Comelico;*



Croda Sopra i Colosei (2371 m)  
 parete est  
 (M. Happacher 1964)



Rocce solida  
 con colatoi e camini

Accesso da vecchia  
 strada militare 40 m prima  
 della fine oppure sopra un grande masso